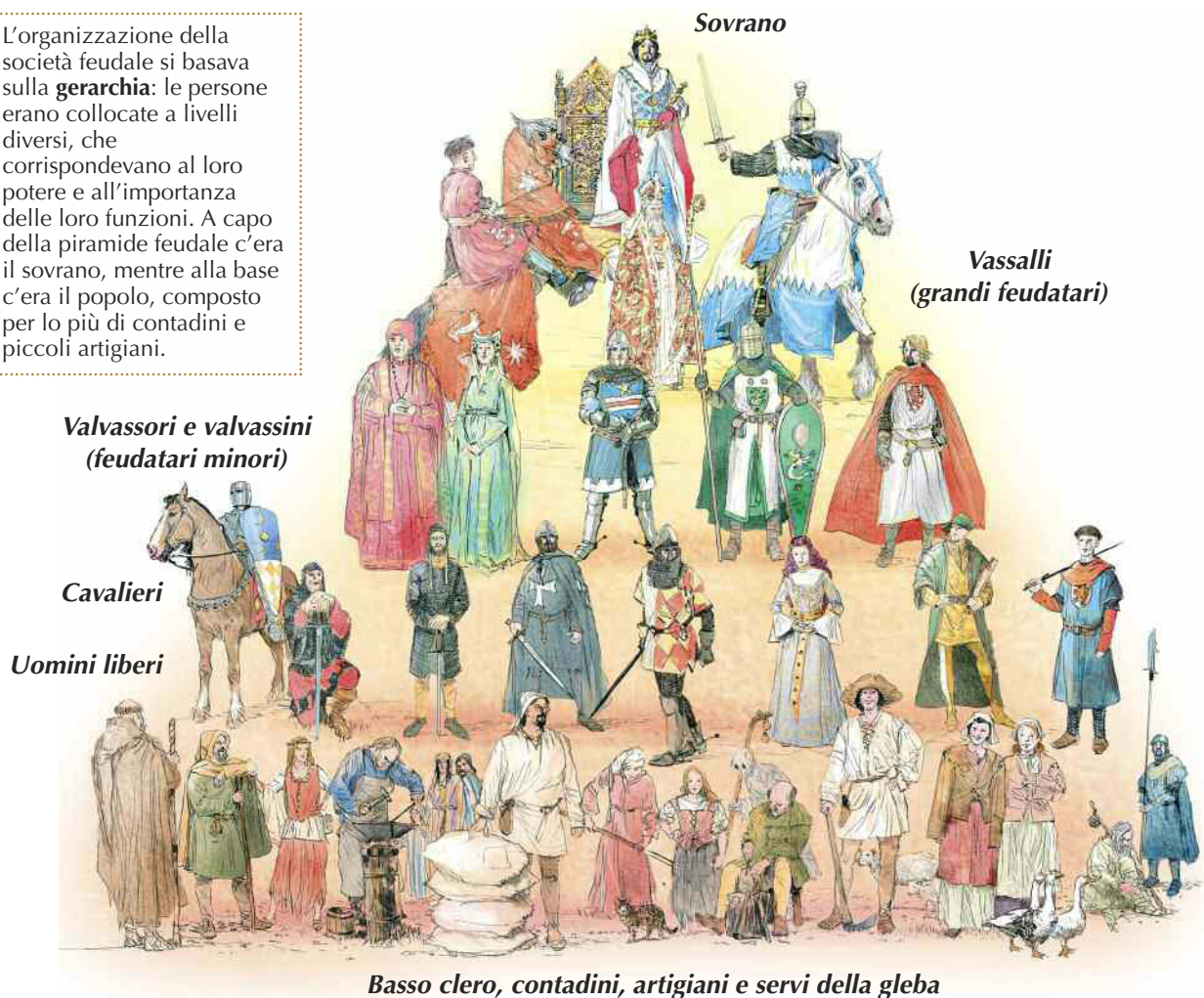


Capitolo 9 LA CIVILTÀ FEUDALE

La "piramide" feudale

L'organizzazione della società feudale si basava sulla **gerarchia**: le persone erano collocate a livelli diversi, che corrispondevano al loro potere e all'importanza delle loro funzioni. A capo della piramide feudale c'era il sovrano, mentre alla base c'era il popolo, composto per lo più di contadini e piccoli artigiani.



Che cos'è il feudalesimo?

- Il tipo di organizzazione politica e sociale che dominò l'Europa a partire dal X secolo fino almeno a tutto il XIV fu il cosiddetto **sistema feudale**.
- A fondamento del sistema feudale vi erano i **rapporti di vassallaggio** basati sui vincoli di fedeltà esistenti tra il vassallo e il **sovrano**, che così manteneva il controllo del territorio.
- Il sistema feudale divenne più complesso quando anche i **vassalli** iniziarono a concedere parti del proprio territorio in feudo ai loro sottoposti, i **valvassori**, e questi, a loro volta, ai **valvassini** (feudatari minori).
- La società feudale era caratterizzata da **grandi differenze sociali**. Il potere e la ricchezza erano nelle mani dell'aristocrazia, laica ed ecclesiastica. La maggior parte della popolazione era costituita dal popolo (artigiani, contadini, intellettuali, basso clero).
- I feudi erano organizzati economicamente secondo il modello dell'economia curtense.
- Il sistema feudale iniziò a indebolirsi quando, nell'877, il *Capitolare di Kiersy* concesse la facoltà ai feudatari maggiori di lasciare in **eredità** il feudo ricevuto ai loro figli.
- La *Constitutio de feudis*, promulgata da Corrado II nel 1037, stabilì l'ereditarietà anche dei feudi minori, contribuendo ad accrescere ancora di più la **frammentazione politica dei territori**.
- Accanto ai feudi laici esistevano anche i **feudi ecclesiastici**, concessi ai vescovi e agli abati. L'uso di affidare un feudo a un vescovo-conte divenne sempre più frequente a partire dal regno di Ottone I di Sassonia e diventerà causa di lotte tra Papato e Impero nei secoli successivi.

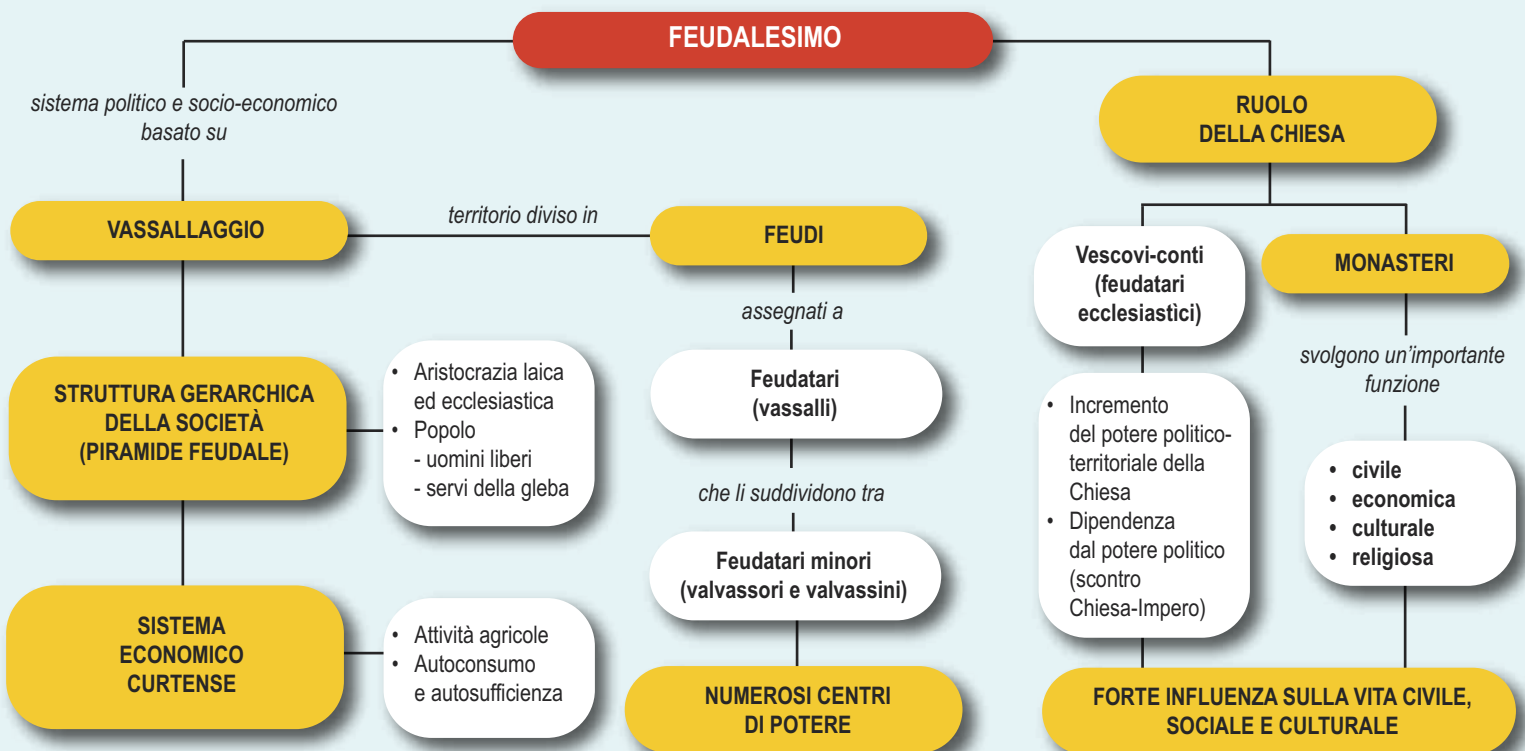
Castelli e cavalieri: i simboli del Medioevo

- A partire dal X secolo i feudatari iniziarono a edificare imponenti **opere di fortificazione** di città e villaggi e sorsero i primi castelli per la difesa contro le invasioni.
- Il **castello** divenne in breve tempo uno dei simboli del Medioevo, insieme alla figura del cavaliere. I **cavalieri** erano uomini che si dedicavano completamente al mestiere delle armi, mettendosi al servizio di un sovrano o di un feudatario.
- In tempo di pace i cavalieri diventavano spesso protagonisti di episodi di violenza ai danni della popolazione. Per rimediare a questo problema, la Chiesa impose **regole precise** e stabilì i tempi nei quali era possibile combattere e altri nei quali era necessario conservare la pace ("tregua di Dio").
- In tempo di pace i cavalieri furono impegnati in **giostre** e **tornei** presso i castelli dei signori feudali.

La Chiesa, protagonista della vita culturale

- Nel sistema feudale divenne definitiva l'affermazione del **potere** e del **prestigio della Chiesa** che, attraverso l'opera dei sacerdoti e dei monaci, riuscì a influenzare il modo di pensare e di agire delle persone.
- I **monasteri** svolsero anche un'importante **funzione economica, civile e culturale**. Essi fungevano da poli di evangelizzazione delle zone circostanti, diedero un contributo essenziale allo sviluppo delle tecniche agricole e contribuirono ampiamente alla diffusione della cultura.
- I monasteri furono importanti soprattutto come luoghi di conservazione e di **propagazione della cultura**, mediante la **copiatura dei libri antichi** e l'organizzazione di numerose **biblioteche**, che sorsero anche presso le più importanti chiese vescovili, i palazzi reali e nel mondo musulmano.
- Nei monasteri femminili si formarono **donne** di vasta cultura. Anche al di fuori dei monasteri diverse donne, appartenenti ai ceti più elevati, si dedicarono alla copiatura dei libri e allo studio dei testi classici.

Mapa



Le parole della Storia

Investitura

Nel rispetto delle antiche usanze, un feudo veniva assegnato – e più tardi confermato in eredità – nell’ambito della cerimonia dell’investitura. Questa cerimonia conservava antichi gesti che stavano a significare la fedeltà e la subordinazione del feudatario e gli impegni assunti nei suoi confronti da parte del re o dell’imperatore. L’investitura riguardò poi anche i cavalieri, i vescovi e gli abati, nel momento in cui veniva loro assegnato un feudo da amministrare.

Ordine

Parola derivante dal latino *ordo*, che tra i vari significati ha anche quello di “ceto”, “condizione”, e indica un particolare gruppo sociale.

Laico

È colui che non appartiene all’insieme delle persone di Chiesa (clero, chierici), non è cioè vescovo né sacerdote né monaco. Il termine è esteso anche a tutto ciò che non è legato alla Chiesa e alla religione in generale.

Ecclesiastico

Parola usata per definire tutto ciò che è riferito alla Chiesa: persone, beni, cultura, ecc.

Clero

Parola usata per definire tutti coloro che hanno consacrato la loro vita a Dio all’interno della Chiesa, come vescovi, sacerdoti, monaci.

Celibato

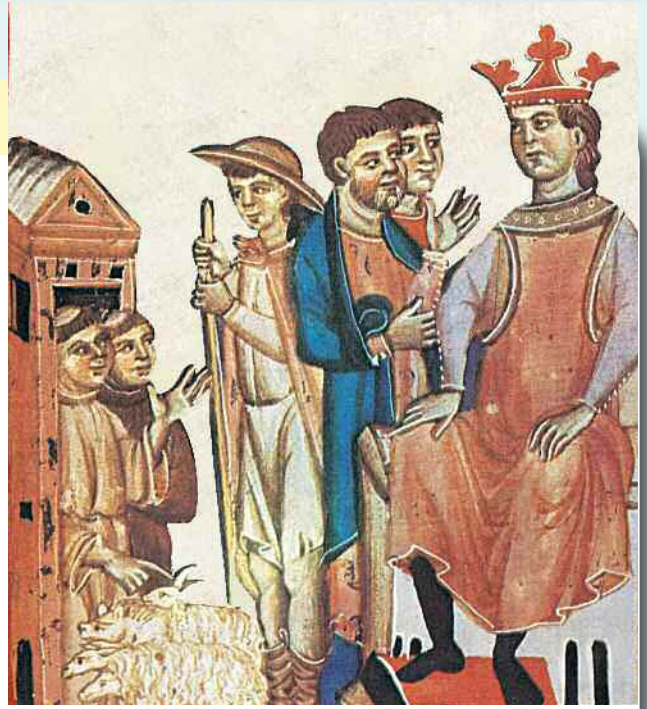
Stato di chi non è sposato (ed è quindi “celibe”). Nella tradizione cattolica, chi diventa sacerdote formula la promessa di celibato, che lo impegna a non contrarre matrimonio.

Cadetto

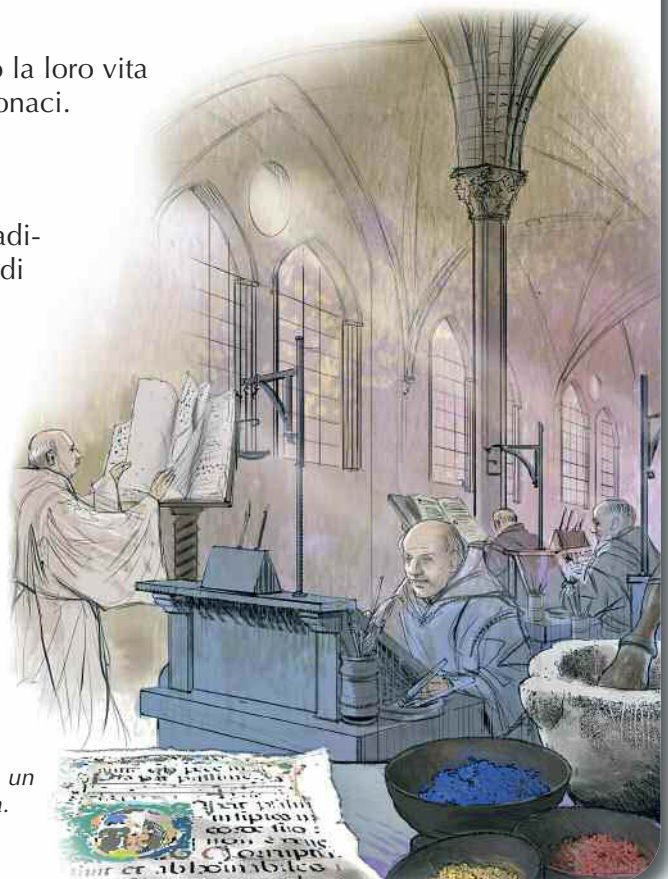
Così erano chiamati i figli successivi al primogenito, che non avevano diritto a ereditare il feudo.

Amanuense

Nei laboratori di scrittura (gli *scriptoria*) annessi alle biblioteche centinaia di monaci copiavano, oltre ai testi di natura religiosa, quelli degli autori classici, soprattutto latini: questi monaci erano chiamati amanuensi perché scrivevano i testi “a mano”.



Il feudatario, raffigurato con la corona, era solito dare udienza a chi ne faceva richiesta. Nell’immagine è circondato da personaggi che rappresentano i suoi sudditi: aristocratici, contadini e monaci.



Monaci amanuensi in un laboratorio di scrittura.